

Le raccolte briologiche dell'Università di Torino: prime indagini sui contenuti

Annalaura Pistarino

Museo Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti, 36. I-10123 Torino. E-mail: annalaura.pistarino@regione.piemonte.it

Giuliana Forneris

Erbario del Dipartimento di Biologia vegetale, Università di Torino, viale P.A. Mattioli, 25. I-10125 Torino.

RIASSUNTO

E' in corso di attuazione il censimento della "collezione intercalata" di Briofite dell'Erbario universitario torinese. Sono state schedate le camicie e conteggiati i campioni che risultano oltre 30.700, fra cui interessante materiale relativo a "tipi" e a documentazione di spedizioni extra-europee. E' stata inoltre posta attenzione agli *exsiccata* provenienti dal Piemonte e dalla Valle d'Aosta quale testimonianza delle indagini svolte in quei territori in circa due secoli di studio della brioflora. La documentazione estratta, già significativa ad una prima analisi, necessita tuttavia di aggiornamento nomenclaturale, al fine di costituire una base per la rivisitazione sistematico-tassonomica degli esemplari. L'elenco dettagliato delle entità presenti nella Sede torinese è in corso di stesura e di prossima pubblicazione.

Parole chiave: Briofite, Piemonte, erbario Università di Torino.

ABSTRACT

Bryological collections of the University of Torino: first surveys on their contents.

*The census of the "interspersed collection" of Bryophytes of the Herbarium of the University of Torino is being carried out. The envelopes have been filed and the samples counted, totalling over 30,700 units, including some interesting material concerning "types" and documentation of extra European expeditions. Care has been taken for the *exsiccata* from Piedmont and the Aosta Valley, which testify investigations conducted in those areas in about two centuries of study of the bryoflora. The documentation extracted, already meaningful on first analysis, needs however a nomenclatural updating. The detailed list of entities present in the Torino seat is being edited and its publication is forthcoming as a groundwork aimed at a systematic and taxonomic revision.*

Key words:

Bryophytes, Piedmont, Herbarium University of Torino.

INTRODUZIONE

La Sezione crittogamica dell'Erbario universitario è stata a oggi indagata solo in parte: infatti, oltre alle analisi sui licheni, poco o nulla è stato investigato circa gli altri gruppi. La collezione di briofite, allestita come tale a fine '800 con l'intercalazione di campioni di diversa provenienza sia geografica sia come raccoglitori, è stata oggetto nel corso del tempo di sintetici cenni sulla consistenza dei reperti o citata fra quelle presenti in Sede (Mattiolo, 1929; Ceruti et al., 1978) e solo pochi reperti sono stati presi in esame per ricerche sistematico-tassonomiche e di distribuzione (ad es. Cappelletti, 1929; Tosco, 1951-62; Raffaelli, 1973). I materiali briologici conservati nell'Erbario torinese sono riuniti per la maggior parte in una principale "collezione intercalata", nella quale risultano confluiti *exsiccata* a partire dalla fine del '700 sino alla seconda metà del '900. Altri campioni fanno parte di raccolte separate, che sono state esaminate in occasione di que-

sta prima analisi ai fini di una valutazione introduttiva ai contenuti; si tratta degli erbari di J.J. Dillen (1684-1747), di C. Allioni (1728-1804) che annovera sette specie di muschi fra cui uno inviato da Carlo Linneo, di C.L. Bellardi (1741-1826) che riunisce un centinaio di briofite raccolte in territorio piemontese o ricevute da Haller, padre e figlio. E' presente inoltre una collezione di recente individuata e attribuita a G.B. Balbis (1765-1831) composta da cinque pacchi di formato "in quarto" con fogli sciolti, con notazioni autografe dell'Autore. Altri campioni sono inclusi nelle raccolte di S.A.R. Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi (1873-1933), relativi alle sue spedizioni scientifiche all'arcipelago Francesco Giuseppe (1899-1900), al Ruwenzori (1906) e allo Uebi Scebeli (1928-29) e comprendenti anche materiale tipico. Altri pochi reperti sono presenti nella raccolta tematica "Piante acquatiche e palustri del Piemonte" allestita da E. Ferrari (1845-1921) nel 1909.

MATERIALI E METODI

In questa sede sono riferiti i dati preliminari emersi dall'impostazione di una più approfondita ricerca sulla brioflora di un settore della provincia di Torino, la Val Sangone (Pistarino et al, 2005; Pistarino & D'Andrea, in stampa), che ha comportato la consultazione delle collezioni briologiche universitarie dal punto di vista quantitativo e in relazione ai raccoglitori individuati (Forneris & Pistarino, 2005).

A esclusione dei materiali non intercalati è stata pertanto effettuata la schedatura informatizzata dei nomi (genere e specie) riportati sulle camicie che compongono la collezione principale il cui ordinamento è alfabetico all'interno dei diversi gruppi sistematici (Epatiche, Muschi e Sfagni). La registrazione dei riferimenti individuati nei 75 pacchi è risultata di 2.815 camicie, 7.303 fogli e 30.741 campioni relativamente a materiale di ogni provenienza geografica (italiana, europea e mondiale) (figg. 1,2). E' in corso la stesura dell'elenco dettagliato delle entità presenti fra i materiali intercalati, come lavoro di base per la rivisitazione sistematico-tassonomica degli esemplari a cura di specialisti della disciplina.



Fig. 2. "Collezione intercalata" di Briofite,

Muschi (TO). *Mnium fontanum* L., *Bartramia fontana* Brid. exsiccatum facente parte della collezione di G.B. Balbis con notazioni autografe. Al reperto originale datato 1795 furono in seguito aggiunti i campioni ricevuti da D. Villars e da E. Requier.

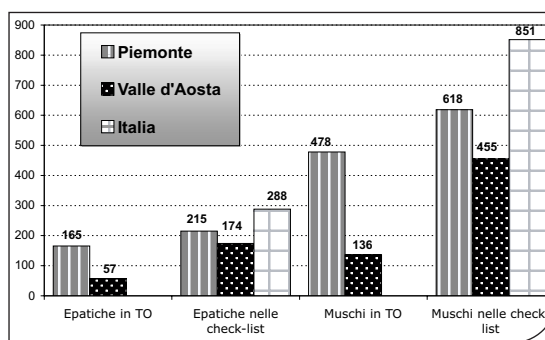


Fig. 3. Numero di entità per Epatiche e Muschi

riscontrate nella "collezione intercalata" afferenti al Piemonte e alla Valle d'Aosta, confrontato con i dati riferiti nelle check-list (Aleffi, 2005; Cortini Pedrotti, 2001) per le due regioni e per l'Italia.

RISULTATI E DISCUSSIONE

Il censimento ha evidenziato la presenza di oltre un centinaio di collezioni di autori differenti che nel tempo sono confluite presso l'Istituzione (Forneris & Pistarino, 2005); in queste, di provenienza per lo più europea ed extra-europea, si distinguono i reperti:

- ricevuti da G.B. Balbis da 40 corrispondenti e provenienti da tutto il mondo; sono inclusi campioni tipici inviati ad es. da N.A. Desvaux (1784-1856), da E. Requier (1788-1851), da G.W.F. Panzer (1755-1829) e da K. Sprengel (1766-1833);
- raccolti in Kashmir da L. Borelli nel corso della spedizione di M. Piacenza (1913), dei quali alcuni dati furono pubblicati da Gola (1913-14);
- di C. Bertero (1789-1831), risultanti dai suoi due viaggi effettuati in America centrale (1816-21) e meridionale (1828-31), che costituiscono per lo più materiale inedito.

Inoltre figurano *exsiccata* di G.G. Moris (1798-1869) e di G. De Notaris (1805-1877) concernenti le ricerche floristiche nell'isola di Capraia (Moris & De Notaris, 1839), compresi molti saggi tipici relativi a studi pubblicati.

I campioni raccolti dall'Ottocento a oggi intercalati nella collezione principale sono risultati di particolare interesse sia per lo studio della brioflora del Piemonte e della Valle d'Aosta sia per la storia dell'esplorazione di questi territori. In tal senso la registrazione delle indicazioni rilevate sulle etichette degli esemplari ha consentito di reperire informazioni utili per valutare l'incidenza, rispetto alla totalità della "collezione intercalata", dei dati riguardanti la flora di queste due regioni (Pistarino & Forneris, 2006).

Per questi esemplari il riordino nomenclaturale effettuato e l'assegnazione del rispettivo settore territoriale di afferenza hanno portato a evidenziare la presenza nella collezione di 165 specie di Epatiche e 478 di Muschi e Sfagni per il Piemonte e di 57 e 136 per la Valle d'Aosta. Dal confronto con i dati forniti dalle "check-list" (Aleffi, 2005; Cortini Pedrotti, 2001) le

settore	n° entità
1 - Valle Tanaro	65
2 - Valli Casotto e Mongia	0
3 - Valle Corsaglia	1
4 - Valle dell'Ellero	21
5 - Valle Pesio	2
6 - Valle Vermenagna	31
7 - Valle Gesso	5
8 - Valle Stura di Demonte	2
9 - Valle Maira	39
10 - Valle Varaita	2
11 - Valle Po	3
12 - Valli del Pellice	55
13 - Valli Chisone e Germanasca	38
14 - Valle di Susa	147
15 - Valli di Lanzo	26
16 - Valli dell'Orco e Soana	15
17 - Valle d'Aosta	197
18 - Valle Sesia	469
19 - Valli dell'Ossola	149
20 - Valle Grana	0
21 - sett. prealpini del Saluzzese	0
22 - sett. prealpini del Pinerolese	196
23 - Valle Sangone	25
24 - sett. prealpino della Valle di Susa	37
25 - sett. prealpini della Stura di Lanzo	90
26 - sett. prealpini di Ivrea	81
27 - sett. prealpini del Biellese	122
28 - sett. insubrico del Lago Maggiore	198
29 - sett. Appennino piem. orientale	11
30 - sett. Appennino piem. occidentale	14
31 - sett. delle Langhe	95
32 - sett. dell'Alto Monferrato e Roero	15
32a - Roero	1
33 - sett. del Basso Monferrato	8
34 - collina di Torino	127
35 - pian. del Cuneese	57
36 - pian. di Torino	133
37 - pian. di Chivasso	33
38 - pian. di Vercelli e di Novara	44
39 - pian. di Alessandria	20

Tab. 1. Numero di entità riscontrate nella "collezione intercalata" (col. 2) ripartite per settore (col. 1) in riferimento alla suddivisione del Piemonte e della Valle d'Aosta in settori floristici ed ecologico-vegetazionali di Montacchini & Forneris (1980), con le modifiche apportate in Pistarino et al. (1999).

entità censite corrispondono a quasi l'80% della brioflora del Piemonte e al 30% di quella della Valle d'Aosta (fig. 3). Il dettaglio del numero di specie afferenti diversi settori delle due regioni è esplicitato in tab. 1.

Ha particolare pregio per l'epoca della raccolta il materiale riunito da Domenico Lisa (1799-1867) per il circondario di Torino mentre incidono in modo significativo sui dati relativi ai rispettivi settori indagati i contenuti delle raccolte ottocentesche dell'abate A. Carestia (1825-1908) in Valsesia, di G. De Notaris nel Verbano e nell'Ossola, di G.B. Romano (1810-1877) in Val Tanaro e nelle Langhe meridionali; la maggior parte di questi reperti costituisce materiale inedito, ad esclusione dei contributi di Lisa (1837) e di Massalongo & Carestia (1880, 1882, 1883). Inoltre devono aggiungersi i riferimenti più recenti rilevati dagli *exsiccata* di C. Binelli e U. Tosco dell'anfiteatro morenico di Rivoli e di S. Filipello e A.L. Fanelli del Pinerolese (Binelli, 1958-59; Fanelli & Tosco, 1962; Filipello, 1964; Tosco, 1981).

CONCLUSIONI

Dalle note espone è già possibile affermare che nella collezione universitaria sono conservate testimonianze di importanza storico-scientifica sia in relazione alla presenza di materiale autoptico sia alla flora briologica di singole aree geografiche. Per quanto riguarda l'esplorazione del Piemonte e della Valle d'Aosta la sintesi che deriva dall'analisi condotta costituisce un riferimento di base che richiede ulteriori approfondimenti. E' evidente che la "collezione intercalata" nel suo complesso non è stata valorizzata in tutti i suoi aspetti e una causa può essere ricercata nelle difficoltà di reperimento degli esemplari dei quali non è stato curato nel tempo l'aggiornamento nomenclaturale, almeno per quanto riguarda la schedatura sinonimica. Inoltre è evidente la necessità di arricchire la documentazione con nuove indagini in particolari in quei settori a oggi poco o nulla esplorati (tab. 1).

BIBLIOGRAFIA

- Aleffi M., 2005. New Check-list of the Hepaticae and Anthocerotae of Italy. *Flora Mediterranea*, 15: 485-566.
- Binelli C., 1958-59. I consorzi muscinali dell'anfiteatro morenico di Rivoli (Torino) nel quadro dell'ambiente fisico e della vegetazione in generale. Tesi di laurea in Botanica (rel.: Proff. Ben. Peyronel e U. Tosco), Istituto Botanico dell'Università di Torino (inedita).
- Cappelletti C., 1929. Repertorio dell'Epatologia piemontese. In: *Studi sulla vegetazione del Piemonte*, Checchini, Torino: 409-456.
- Ceruti A., Montacchini F., Forneris G., 1978. Orto Botanico, Erbario, Museo Botanico, Iconographia Taurinensis. In: Malaroda R. (coord.) *Notizie storiche e cenni sulla consistenza delle collezioni dei Musei naturalistici universitari di Torino*. Stamperia Artistica Nazionale, Torino: 22-38.
- Cortini Pedrotti C., 2001. New Check-list of the Mosses of Italy. *Flora Mediterranea*, 11: 23-107.
- Fanelli A., Tosco U., 1962. La flora muscinale della Val

- Lemina (Pinerolo - Torino) in relazione alla vegetazione superiore. *Allionia*, 8: 87-115.
- Filipello S., 1964. La flora muscinale del Monte Rocciaotello (Val Chisone). *Allionia*, 10: 17-52.
- Forneris G., Pistarino A., 2005. Le collezioni briologiche dell'Erbario dell'Università di Torino. In: Pistarino A. et al., Briofite del Piemonte: la collezione della Val Sangone (Alpi occidentali, Torino). Cataloghi XV, Museo Regionale di Scienze Naturali, Torino: 24-32.
- Gola G., 1913-14. Epatiche del Kashmir raccolte dalla Spedizione Piacenza. *Atti Reale Accademia delle Scienze Torino*, 49: 757-761.
- Lisa D., 1837. Elenco dei muschi raccolti nei contorni di Torino. Stamperia Reale, Torino, 61 pp.
- Massalongo C., Carestia A., 1880. Epatiche delle Alpi Pennine. *Nuovo Giornale Botanico Italiano*, 12: 306-366.
- Massalongo C., Carestia A., 1882. Epatiche delle Alpi Pennine. Ulteriori osservazioni ed aggiunte. *Nuovo Giornale Botanico Italiano*, 14: 212-258.
- Massalongo C., Carestia A., 1883. Trois espèces d'Hépatiques nouvelles pour la Région des Alpes Pennines. *Revue Bryologique*, 10: 102-103.
- Mattiolo O., 1929. Cronistoria dell'Orto Botanico (Valentino) della R. Università di Torino. In *Studi sulla vegetazione del Piemonte: I-CXXXI*. Checchini, Torino.
- Montacchini F., Forneris G., 1980. Studio del popolamento vegetale del Piemonte sulla base dei dati dell'Herbarium Pedemontanum. *Atti 2° Congr. A.N.M.S.*, Torino 25-27 maggio 1978: 103-115.
- Moris G.G., De Notaris G., 1839. *Florula Caprariae sive enumeratio plantarum in Insula Capraria vel sponte nascentium vel ad utilitatem latius excultarum. Regio Typographeo*, Taurini, 244 pp.
- Pistarino A., D'Andrea S., in stampa. Recupero e valorizzazione della collezione di Briofite della Val Sangone del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino. In: Cilli C., Malerba G., Giacobini G. (eds.), *Atti del Convegno Il Patrimonio della Scienza. Le collezioni di interesse storico*, Torino 10-12 novembre 2004, *Museologia Scientifica Memorie* 2: xx-xx.
- Pistarino A., Forneris G., 2006 (2007). Le collezioni briologiche del Piemonte e della Valle d'Aosta conservate presso l'Erbario dell'Università di Torino (TO). *Bollettino Museo Regionale Scienze Naturali, Torino*, 24 (2): 191-231.
- Pistarino A., Forneris G., Fossa V., 1999. Le collezioni di Giacinto Abbà. Catalogo e note critiche delle raccolte botaniche in Piemonte. Cataloghi XII. Museo Regionale di Scienze Naturali, Torino, 1: 75-87.
- Pistarino A., Miserere L., Schumacker R., D'Andrea S., Soldán Z., 2005. Briofite del Piemonte: la collezione della Val Sangone (Alpi occidentali, Torino). Cataloghi XV. Museo Regionale di Scienze Naturali, Torino. 458 pp.
- Raffaelli M., 1973. Il genere *Andreaea* Hedw. in Italia. Distribuzione, caratteri distintivi e chiave analitica delle specie. *Webbia*, 28: 1-30.
- Tosco U., 1951-62. Musci Pedemontani (Gen. *Sphagnum*). *Archivio Botanico Biogeografico Italiano*, 27: 32-40, 90-101, 180-193; 28: 36-47, 155-175, 330-342; 29: 99-113, 175-187; 30: 32-41, 77-84, 113-125; 31: 101-116; 32: 57-70; 36: 159-187, 232-242; 37: 45-68; 38: 18-34, 105-130.
- Tosco U., 1981. I muschi dell'anfiteatro morenico di Rivoli (Torino). *Stud. Trentini Sci. Nat.*, 58: 485-538.